

#### N. 19 – Seduta dell'11/02/2014

**OGGETTO:** Interrogazione del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito alla presenza di Cooperative di servizi (es. Cooplat) all'interno del progetto 6, successivamente trasformatosi in SEI TOSCANA.

Il Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi ha presentato la seguente interrogazione che integralmente si trascrive:

“”

Siena, 06/12/2013

*Al Sindaco del Comune di Siena  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
loro sedi*

**INTERROGAZIONE** del Consigliere Michele Pinassi, Gruppo “Siena 5 Stelle”, in merito alla **presenza di Cooperative di servizi (es. Cooplat) all'interno del Progetto 6, successivamente trasformatosi in SEI TOSCANA**

#### **PREMESSO CHE**

- nel 2009 il Comune di Siena ha esternalizzato il servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti alla partecipata SienaAmbiente Spa;
- nel 2013 si è dato avvio ad un progetto di “*accorpamento*” delle aziende presenti nell'ATO Rifiuti Toscana Sud, costituendo la società “Progetto 6” per poter partecipare ad una gara per anni 20+10 di servizio (fusione di Aisa, Casentino Servizi, Csa, Csaì, Sienambiente, Coseca);
- “Progetto 6” si aggiudica la gara, a seguito del ritiro inaspettato della società “Hera” di Bologna;
- successivamente, “Progetto 6” cambia in “SEI Toscana” ed aggiunge, alla composizione originaria, 5 soci industriali: Cooplat, Crcm, Ecolat, Revet, Sta;

#### **CONSIDERATO CHE**

- a quanto risulta, l'ATO Rifiuti Toscana Sud, gestore del servizio ed organizzatore della gara, impone al Gestore unico vincitore l'assunzione di tutti i dipendenti delle 6 aziende al miglior contratto disponibile in vigore tra i sei componenti della società, ovvero FEDERAMBIENTE;
- risulta nell'area sud di Grosseto la società SEI TOSCANA abbia deciso, contrariamente a quanto stabilito in fase di gara, di passare i dipendenti ad un gestore interno alla società, ovvero CoopLAT (che detiene una quota del 13%), come riportato dalla stampa: «*Eros Organni, amministratore delegato del gestore unico Sei Toscana ha ribadito la volontà di affidare una parte del servizio al socio privato Cooplat*». *Affermano i sindacati,*

*e Monica Pagni dell Cgil Funzione pubblica precisa «abbiamo chiesto se dal 1° gennaio 2014 i lavoratori diventeranno dipendenti di Sei Toscana, ci è stato risposto di no, che Sei Toscana è solo un veicolo. Questa per noi è una vera e propria esternalizzazione del servizio».*

- più volte questa Amministrazione, anche per voce dello stesso Sindaco, ha dichiarato la volontà di intraprendere un percorso di riaccorpamento e riaccentramento dei servizi pubblici essenziali, tra cui immaginiamo esserci anche la raccolta ed il trattamento dei RSU;

### **CHIEDE AL SINDACO**

quali azioni intende intraprendere per **tutelare adeguatamente i lavoratori** in merito a quanto stabilito dal bando di gara della ATO Rifiuti Toscana Sud

F.to: PINASSI Michele ""

*Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Michele Pinassi per l'illustrazione.*

**Cons. PINASSI** – Visto che sono il primo, buongiorno a tutti, speriamo che sia un buongiorno. Presento un'interrogazione che mi è stata sollecitata da molti dipendenti della ex Siena Ambiente, attualmente Sei Toscana. Do lettura, pertanto, senza tediarvi di considerazioni personali.

Nel 2009 il Comune di Siena ha esternalizzato il servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti alla partecipata Siena Ambiente S.p.A. Nel 2013 si è dato poi avvio a un progetto di accorpamento delle aziende presenti nell'ATO Rifiuti Toscana Sud – che fa parte delle Province di Grosseto, Siena e Arezzo per chi non ne fosse al corrente – costituendo la società Progetto 6 per poter partecipare a una gara per anni venti più dieci di servizio – e qui c'è stata una fusione di alcune aziende, tra cui Aisa, Casentino servizi, Csai, Csa e Siena Ambiente e la Coseca di Grosseto –.

Il Progetto 6 si aggiudica la gara a seguito del ritiro inaspettato della società Hera di Bologna. Successivamente, il Progetto 6 cambia il nome in Sei Toscana e aggiunge alla composizione originaria cinque soci industriali, ovvero Cooplat, Crcm, Ecolat, Revet e la Sta.

Considerato che, a quanto risulta, l'ATO Rifiuti Toscana Sud, gestore del servizio e organizzatore della gara, è ancora il gestore unico vincitore dell'assunzione di tutti i dipendenti delle sei aziende al migliore contratto disponibile in vigore tra i sei componenti delle società, ovvero Federambiente. Risulta nell'area sud di Grosseto che la società Sei Toscana abbia deciso, contrariamente a quanto stabilito in fase di gara, di passare dipendente a un gestore interno alla società, ovvero Cooplat (che ha una quota del 13%), come riportato dalla stampa – e qui evito di leggere ulteriormente –.

Più volte questa Amministrazione, anche per voce dello stesso Sindaco, ha espresso la volontà di intraprendere un percorso di riaccorpamento e di riaccentramento dei servizi pubblici essenziali, tra cui immagino esserci la raccolta dei rifiuti solidi urbani e la raccolta della spazzatura in generale.

Pertanto, chiedo al Sindaco: quali azioni intende intraprendere per tutelare adeguatamente i lavoratori in merito a quanto espresso nel bando di gara dell'ATO Rifiuti Toscana Sud. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per l'illustrazione il consigliere Michele Pinassi. Risponde all'interrogazione il Sindaco Bruno Valentini.

**SINDACO** – Presidente e Consiglieri, buongiorno a tutti, in particolare a una *new entry*, Giacomo Vigni.

Leggo questa richiesta. Avrebbe dovuto esserci al mio posto il Vicesindaco, ma è malato, quindi lo sostituisco, trattandosi comunque di un argomento che conosco bene, spero di fornire una risposta esauriente al Consigliere e Capogruppo, Michele Pinassi.

L'interrogazione pone una serie di domande legittime, però contiene anche qualche imprecisione, che io cercherò di spiegare nella mia spiegazione. Scusatemi se la faccio un po' lunga sulle tappe perché se io vi spiego le tappe, forse, è più chiaro qual è la situazione nella quale ci troviamo.

In Toscana, con legge regionale, sono state individuate tre aree, che sono interprovinciali, per la gestione del sistema dei rifiuti, stabilendo le modalità di affidamento tramite una gara a evidenza pubblica e di livello europeo.

L'anno dopo si costituisce la Comunità di ambito Toscana Sud. Prima noi avevamo la Provincia di Siena, ora abbiamo invece un ambito che mette insieme tre Province: Siena, Grosseto e Arezzo. Fra l'altro, incidentalmente, vi dico che da pochi giorni nel nostro ambito sono entrati sette Comuni, che fanno parte della Provincia di Livorno, il più importante dei quali è

Piombino, ma c'è Castagneto Carducci, San Vincenzo, Suvereto, che, attratti dall'efficienza della nostra area, hanno deciso di entrare con noi in questa esperienza, autorizzati anche dalla Provincia di Livorno e da quell'ATO.

Quindi noi siamo 107 Comuni che mettono insieme Comuni di tre Province, più questi 7 della Provincia di Livorno.

Nel 2009 la Comunità di ambito dà avvio alla procedura di gara. Nel 2010 si approva la schema di convenzione per la gestione degli impianti e, come forse qualcuno di voi sa, separiamo la gestione del servizio dalla gestione degli impianti, che rimangono di proprietà dei Comuni, sia pure attraverso società che loro controllano. Quindi ciò che noi mettiamo a gara è il servizio, che però avrebbe comunque potuto contare sugli impianti che rimanevano di proprietà pubblica. Quindi nel nostro ATO la gara che noi abbiamo fatto era sulla gestione perché gli impianti rimangono nel perimetro pubblico.

Il 2 dicembre 2010 il Direttore della Comunità di ambito approva il bando di gara e si costituisce, in quel periodo, un nuovo raggruppamento di imprese, chiamato Progetto 6, che è formato dai soggetti che gestivano il servizio nelle tre Province, cioè Siena Ambiente, Aisa, Coseca, Csa, e Casentino Servizi, e che avevano questi partner industriali, quindi quelli che elenco sono partner privati: Sta, Cooplat, Revet, Ecolat, Crcm, Unieco e la Cassa del Novese.

L'apporto di questi ultimi, che sono entrati a far parte del raggruppamento non dopo la gara – questa è una precisazione all'interrogazione – ma prima della gara, al momento in cui si forma questa nuova società, deriva fra l'altro dalla necessità di soddisfare una serie di requisiti richiesti dal bando, cioè: 1) un fatturato medio annuo nel triennio 2007-2009 non inferiore a 80 milioni di euro per i soli servizi di raccolta rifiuti; 2) avere gestito, sempre nel triennio, servizi di raccolta rifiuti per una popolazione annua complessiva almeno pari a 600.000 abitanti; 3) essere in possesso delle iscrizioni all'Albo nazionale gestori ambientali per le categorie richieste nel bando di gara.

La commissione di gara esamina le offerte e il 22 ottobre 2012 aggiudica la gestione al raggruppamento di imprese Progetto 6.

Il 15 gennaio, quindi più o meno un anno fa, nel 2013, questo raggruppamento temporaneo si trasforma in società, chiamata Sei Toscana, che ha a oggetto la gestione del servizio prima in forma transitoria e dall'inizio di quest'anno in forma permanente.

La sede legale amministrativa della società è a Siena. Quindi noi stiamo parlando di un grande progetto di dimensione interprovinciale e auspicabilmente regionale che ha sede a Siena. Un progetto di cui noi siamo capofila, lo siamo con le nostre competenze e con la nostra storia. E la ripartizione delle quote di Sei è questa: Siena Ambiente 24,50%, Aisa 12,40%, Coseca 10,40%, Csa 4,40%, Casentino Servizi 1,40%, Sta 26,80% (perché Sta aggiunge per fare questa quota partecipazioni che aveva in varie società), Cooplat 13%, Csa 5,90%, Crcm 0,34%, Revet 0,33%, Ecolat 0,33%, Castelnuovese 0,10%, Unieco 0,10%.

Il contratto ha previsto una fase transitoria, che è durata fino alla fine del 2013, che ha consentito di trasferire personale e attrezzature dai precedenti gestori al gestore nuovo.

Il passaggio dei dipendenti è avvenuto in modo coerente con le linee guida della gara e degli accordi sottoscritti con le Organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. Trasporti, che prevedono: l'applicazione della disciplina del trasferimento di ramo d'azienda, così come previsto dall'articolo 2112 del Codice Civile.

Sei Toscana ha deciso volontariamente, senza che vi fosse obbligo al riguardo, l'applicazione del contratto di settore Federambiente (che fra l'altro consente a chi lavora lì di avere uno stipendio, che è il 20 per cento in più di quelli che lavorano al Comune di Siena), insieme a diversi istituti incentivanti, che hanno permesso alla fine il trasferimento a Siena di tutte le funzioni aziendali, mentre alcune sedi territoriali attendono alle esigenze del servizio di raccolta. Credo che nel corso dell'anno potremo inaugurare la nuova sede di Sei, nonché di Siena Ambiente, zona Viale Sardegna (che non mi entusiasma, ma comunque questa è, come

collocazione, non il fatto che sia a Siena, ovviamente).

Dal primo gennaio Sei Toscana svolge a tutti gli effetti il ruolo contrattualmente definito di gestore unico per la raccolta integrata dei rifiuti nelle province di Siena, Grosseto e Arezzo, come vi dicevo prima, e sette Comuni della provincia di Livorno.

Ha attualmente un numero di 876 dipendenti.

Il piano industriale di Sei prevede la possibilità di un coinvolgimento operativo dei propri soci in alcune fasi di esecuzione del servizio, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio e di raggiungere gli obiettivi indicati nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti. A tale riguardo, Sei Toscana ha precisato, in una nota pubblica – quindi non adesso, ma già resa pubblica –, che: 1) non intende procedere a frammentazioni nell'organizzazione del lavoro nell'ambito dell'ATO Toscana Sud, il gestore del servizio è da individuare in ogni caso unicamente ed esclusivamente nella società Sei Toscana; 2) garantirà la piena salvaguardia dell'omogeneità dei diritti, delle tutele e delle garanzie di ciascun dipendente.

A dimostrazione di quanto sopra, ci fa sapere Sei, ogni decisione sulle modalità organizzative è stata rinviata all'esito di un confronto fra aziende e sindacati, ed è attualmente in corso, come prevede un'intesa raggiunta con i sindacati il 26 novembre 2013.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il Sindaco per l'esposizione della risposta all'interrogazione. Quindi do la parola al consigliere Michele Pinassi.

**Cons. PINASSI** – Sì, sarò breve, anche per economia dei tempi. Ringrazio il Sindaco per il breve *excursus* chiarificatore, che immagino sia molto interessante per tutti i cittadini che ci stanno seguendo, per avere un'idea un po' più chiara di come funziona da quando lasciano il sacco della spazzatura al cassonetto in poi.

Lo ringrazio anche per l'aver confermato che comunque sia il nuovo gestore ha intenzione di confrontarsi sia con le parti sindacali sia di proteggere adeguatamente i lavoratori.

Mi dichiaro soddisfatto e ringrazio.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Quindi posso procedere con la successiva interrogazione.

- -

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 17/02/2014 per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vincenzo Del Regno

Fatto verbale e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**VINCENZO DEL REGNO**

**IL PRESIDENTE**

**MARIO RONCHI**

---

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **..1.7.FEB. 2014**

Siena, li **17 FEB. 2014**  
.....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**VINCENZO DEL REGNO**

---

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li **17 FEB. 2014**  
.....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**VINCENZO DEL REGNO**

---

! La deliberazione è divenuta esecutiva	!
! il ..... ai sensi dell'art. 134	!
! del D.Lgs. 267/2000.	!
! Siena, li .....	!
! <b>IL SEGRETARIO GENERALE</b>	!
! .....	!
!	!

PER L'ESECUZIONE

Servizio	Data	Firma